

TERRITORIO RURALE	UTOE N° 3 Rignano	SCHEMA NORMA - Area ATR13 “Qualificazione degli insediamenti” <i>“Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno”</i>
--------------------------	---------------------------------	--

SEZIONE - A – PRESCRITTIVA - “Disciplina e fattibilità”

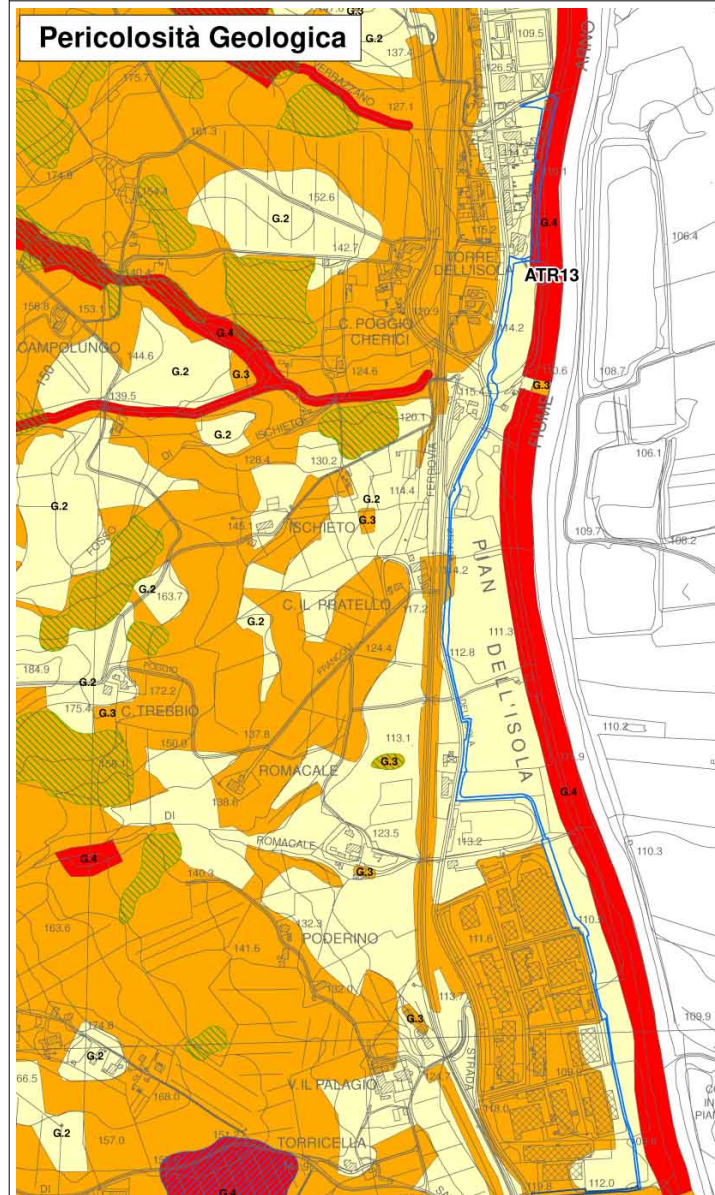
QUANTITA' PRELEVATE DALLE DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEL PIANO STRUTTURALE	
---	--

<p>DESCRIZIONE DELL'AREA</p> <p>Le aree interessate dal progetto ricadono in gran parte tra quelle appartenenti storicamente, funzionalmente e ambientalmente al Fiume Arno, scarsamente caratterizzate da segni antropici di valore storico o sistemazioni idrauliche storicizzate. Fa eccezione la notevole Torre all’Isola, riconosciuto statutariamente quale Edificio matrice dell’organizzazione insediativo-territoriale che il progetto dovrà salvaguardare direttamente (rispettandone il sedime di pertinenza) e indirettamente (avendo cura di non compromettere vedute e visuali da e verso il bene con sistemazioni vegetazionali o strutturali occludenti). Parte del percorso ciclopedonale si relaziona direttamente con la zona artigianale di Pian dell’Isola e con le aree produttive ubicandosi all’interno del territorio urbanizzato (si veda la scheda norma ATU13 per la parte relativa al territorio urbanizzato). L’area artigianale/industriale di Pian dell’Isola occupa le aree golenali dell’Arno all’estremità sud orientale del territorio comunale proseguendo, oltre il confine segnato dal Fosso del Selceto, nel Comune di Figline e Incisa Valdarno. E’ costituita da capannoni di dimensioni variabili realizzati nei tempi recenti, presenta, nella parte settentrionale, una viabilità interna che ha consentito una distribuzione dei lotti su duplice o triplice fila; nella parte meridionale, caratterizzata da costruzioni di grande dimensione, i lotti si affacciano direttamente su Via Pian dell’Isola. Poco più a nord, a monte di Via Pian dell’Isola, è presente un distributore di benzina dotato di servizio di ristoro. L’area presenta una struttura urbana sufficientemente ordinata, se pure dotata di adeguati spazi di parcheggio solo nel tratto centrale, fronti stante Via Pian dell’Isola.</p>	<p>OBIETTIVI DELLA TRASFORMAZIONE:</p> <p>La previsione del sentiero ciclo-pedonale dell’Arno si inserisce nell’ambito della promozione della mobilità sostenibile, del miglioramento dell’efficienza e della sicurezza della mobilità urbana, della tutela del patrimonio naturale e ambientale, della riduzione degli effetti negativi della mobilità in relazione alla salute e al consumo di suolo nonché della valorizzazione del territorio e dei beni culturali accrescendo e sviluppando l’attività turistica collegando tra loro e in sicurezza i nuclei urbani e quelli rurali.</p> <p>In coerenza con il PRIIM regionale (Sistema integrato ciclopista dell’Arno- sentiero della bonifica) (1), a seguito di uno specifico finanziamento regionale (2) e sulla base della progettazione giunta allo stadio di Progetto Definitivo del percorso pedociclabile dell’Arno (3), il Comune di Rignano sull’Arno, viene attraversato da un sentiero ciclo-pedonale da Rosano fino al confine comunale meridionale, in una prima modalità utilizzando itinerari stradali (da Rosano fino ai campi sportivi di Rignano) e in una seconda modalità in sede propria (dai campi sportivi di Via Roma fino al confine comunale meridionale).</p> <p>La presente scheda di trasformazione disciplina l’attuazione consentita da questa seconda modalità quando il percorso è esterno al territorio urbanizzato.</p> <p>Nota 1: approvato con D.C.R. n.18 del 12 febbraio 2014</p> <p>Nota 2: <i>Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Intervento “Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista Arno, Sentiero della Bonifica e Ciclopista Tirrenica.</i></p> <p>Nota (3): <i>“Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno” - Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Intervento “Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista Arno, Sentiero della bonifica e Ciclopista Tirrenica”</i></p>
---	---

DIMENSIONAMENTO MASSIMO AMMISSIBILE E PARAMETRI EDILIZI/URBANISTICI		STANDARD O CESSIONI
NUOVA EDIFICAZIONE	RECUPERO EDILIZIO	
- ST: 20.261,59 mq.; - Servizi pubblici: <ul style="list-style-type: none"> • Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport: 14.151,30 mq.; • Percorso pedo-ciclabile: 6.110,29 mq.; - SP 25% della superficie territoriale ST.	- SE: - SA - H max	
DESTINAZIONI D'USO AMMESSE		CLASSIFICAZIONE AI SENSI DEL DM 1444/1968
- Servizi pubblici: <ul style="list-style-type: none"> • Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport e di connessione ecologica; - Aree per la mobilità: <ul style="list-style-type: none"> • Aree per la mobilità dolce ciclopiste e ciclovie (ACmd) 		- Zona territoriale omogenea "F"

PERICOLOSITA'

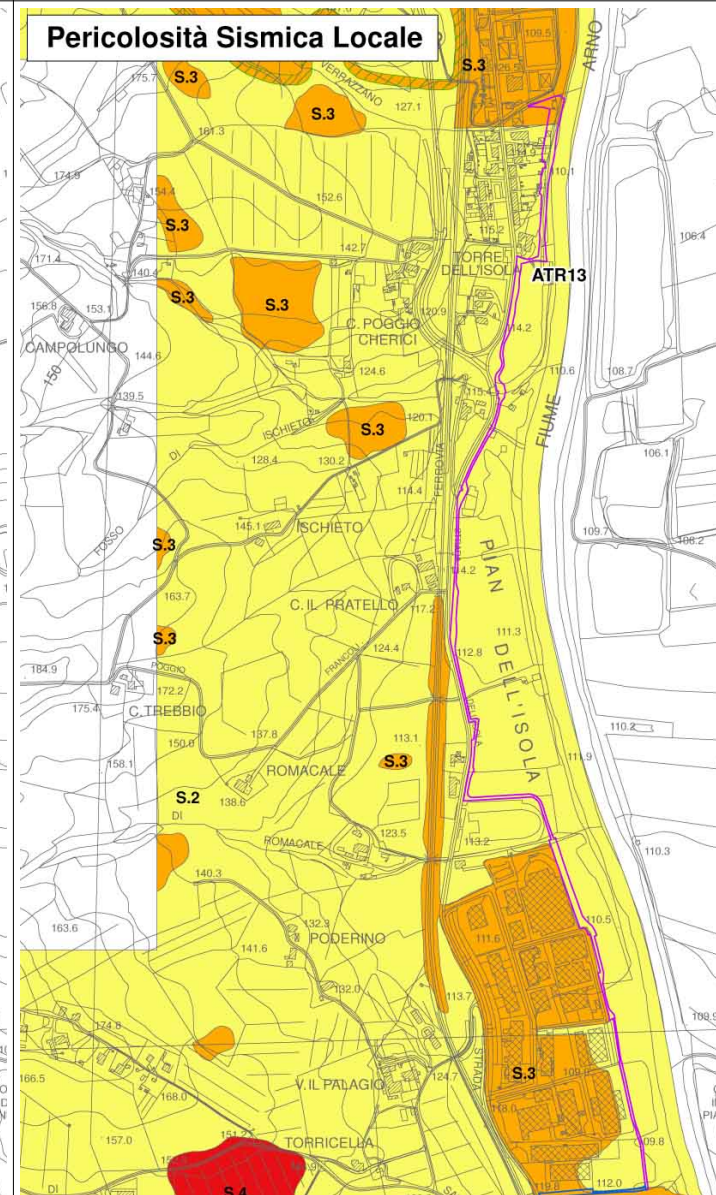
GEOLOGICA



**Pericolosità geologica media G.2, elevata G.3 e molto elevata G.4
PAI non classificata**

Per quanto riguarda il tratto del sentiero ciclopedonale dell'Arno ricadente in G.4 preliminarmente si dovrà procedere alla

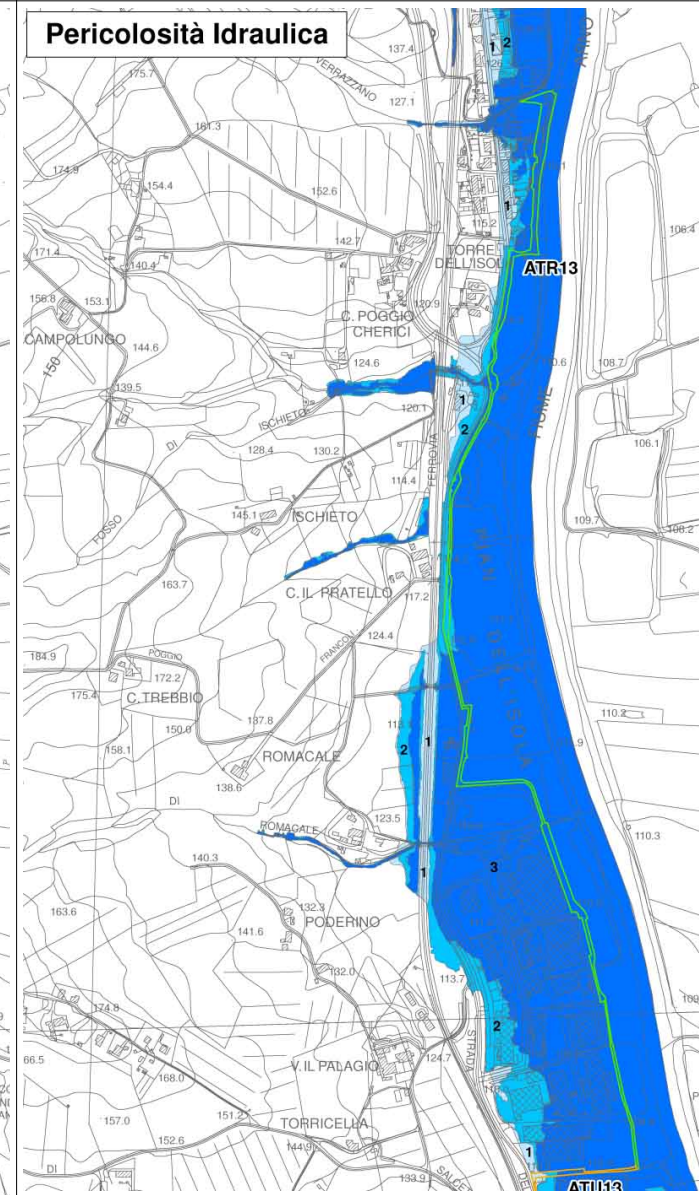
SISMICA



Pericolosità sismica media S.2 e elevata S.3

Le passerelle che rappresentano l'unica opera che presenta fondazioni saranno realizzate in aree classificate a S.2: dovrà essere effettuata

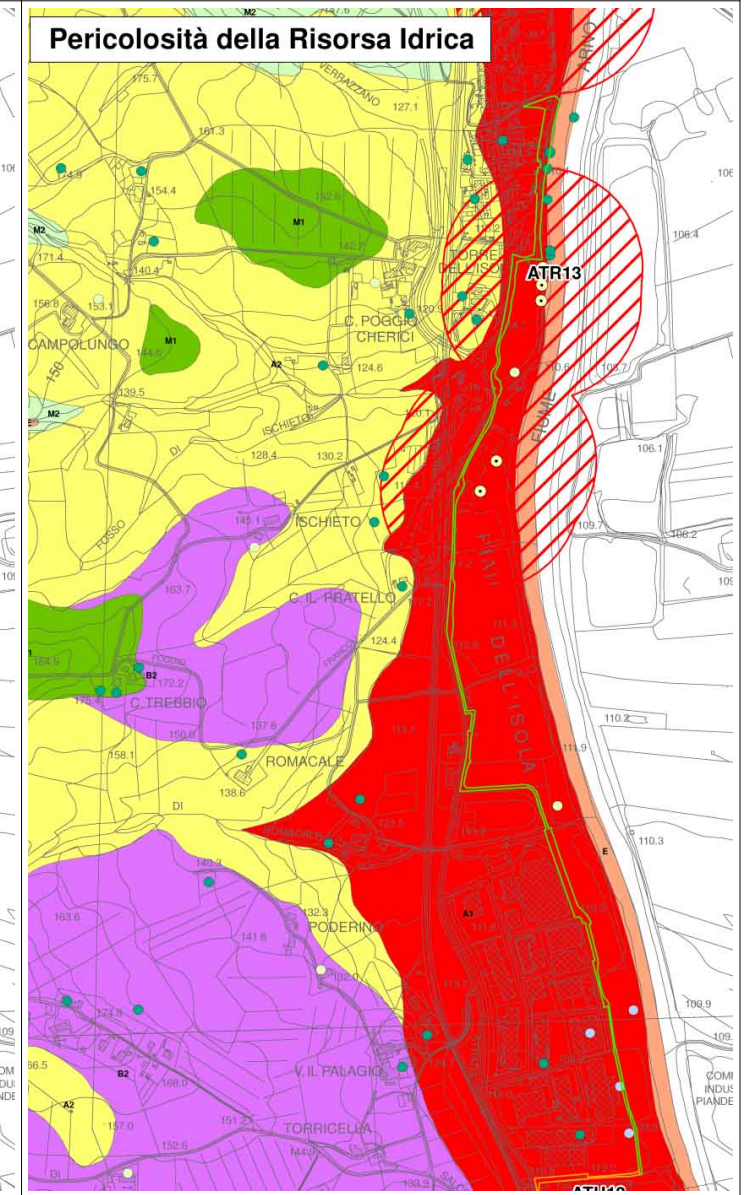
IDRAULICA



**Pericolosità per alluvioni poco frequenti P2 e frequenti P3.
PGRA pericolosità per alluvioni media P2 e alta P3.**

La realizzazione delle piste ciclabili è consentita sia dalla L.R. 41/2018 che dalle NTA del PGRA anche in aree per alluvioni

VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI



Vulnerabilità degli acquiferi: A1 - Acquiferi liberi in materiale alluvionale con scarsa protezione (alluvioni terrazzate) e quelli nei calcari cavernosi carsificati, senza protezione.

Vista la tipologia di opera non sono date prescrizioni.

<p>messa in sicurezza delle porzioni in erosione attiva lungo l'Arno ad esempio per mezzo di scogliere.</p> <p>In fase esecutiva il supporto geologico alla progettazione dell'intervento delle due passerelle dovrà essere completato dalle indicazioni in merito alle opportune scelte fondazionali e dalle puntuali valutazioni da svolgere in merito ai cedimenti in ottemperanza ai disposti del D.M.17.1.2018 (N.T.C.) e dovrà essere svolta un'indagine composta da almeno un sondaggio a carotaggio continuo con prelievo di campioni indisturbati oltre SPT e da una prova penetrometrica.</p>	<p>un'indagine sismica composta da almeno una MASW e una HVSR.</p>	<p>frequenti e poco frequenti e con pericolosità da PGRA alta e media con le seguenti prescrizioni.</p> <p>La pista ciclabile non dovrà interferire con altre opere di natura idraulica esistente o previste in sponda sinistra del fiume Arno e neppure con il sistema delle manutenzioni sia del fiume Arno che dei tributari coinvolti.</p> <p>L'opera non dovrà costituire aggravio per le aree limitrofe e per questo motivo dovrà essere realizzata per quanto possibile a raso e per i brevi tratti in rilevato, dovranno essere previsti accorgimenti per garantire la trasparenza idraulica.</p> <p>Gli attraversamenti del fosso Ischieto del Pratello e Romacale, indipendentemente dalla loro conformazione architettonica, non dovranno costituire ostacolo al deflusso delle piene dei corsi d'acqua tributari considerando uno scenario con tempo di ritorno 200 anni e T_p critico per i corsi d'acqua minori. A tal fine come franco di sicurezza sarà da considerare almeno 1/3 dell'altezza della sezione e comunque un valore non inferiore a 0,50m, considerando che le portate considerate risultano inferiori a 50 mc/s. Le opere di attraversamento non dovranno provocare aumento del profilo idrico a monte o a valle. Si prescrive di approfondire la topografia nei pressi della sezione di attraversamento della pista ciclabile nei tre corsi d'acqua Ischieto Romacale e Pratello al fine di definire con esattezza il livello idrico di riferimento, il franco di sicurezza e dimostrare il non aggravio a monte e a valle dell'opera.</p> <p>Nella fascia di pertinenza di 10,00 ml dei corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico</p>	
---	--	---	--

	<p>individuato dalla Regione Toscana, la pavimentazione della pista ciclopedonale dovrà essere idonea al passaggio dei mezzi di manutenzione e sorveglianza. Nella fascia di 4,00 ml dai corsi d'acqua, è preferibile non installare manufatti di sorta (p.e. parapetti, cartellonistica, etc.).</p> <p>Dovranno essere adottate nel piano di protezione civile misure atte a ridurre il rischio per le persone in caso di eventi alluvionali, nell'ottica della gestione del rischio idraulico.</p>	
<p>FATTIBILITA' - Si rimanda all'elaborato C) "Criteri di fattibilità"</p>	<p>Prescrizioni: - Si rimanda all'elaborato C) "Criteri di fattibilità"</p>	

<p>DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI L'area risulta sottoposta a tutela ambientale e paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincolo "Territori contermini ai laghi", comma 1, lettera b), art. 142 D. Lgs 42/2004 - Vincolo "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/2004) - Vincolo "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento" (comma 1, lettera g), art. 142 D. Lgs 42/2004) <p>In specifico riferimento ai beni culturali ai sensi del D. Lgs 42/2004:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vincolo Beni culturali - Articolo 10 (già oggetto di vincolo ai sensi della legge 1089/1939) - "Torre all'Isola" - FI0540 	<p>PRESCRIZIONI SPECIALI</p> <p>Il progetto definitivo/esecutivo deve porsi coerentemente con la tessitura storica dei tracciati viari e delle relazioni funzionali e insediative storiche presenti. In fase di dettaglio rilievo dello stato reale dei terreni, devono essere messe in evidenza tutte le opere ancora rilevabili relativamente alle sistemazioni idrauliche presenti, al fine di consentirne il restauro e la valorizzazione anche in senso di fruizione turistica della ciclopista.</p> <p>- Progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il percorso pedo-ciclabile non deve contribuire alla saldatura insediativa tra Rignano e Pian dell'Isola; - non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento; - valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all'Isola; - assumere una valenza funzionale plurima (connessione cicloturistica territoriale, connessione pedonale e ciclabile insediativa locale, fruizione delle aree parco e verde pubblico esistente e di previsione); - garantire la più ampia accessibilità ed essere redatto seguendo i criteri della progettazione universale
<p>ALTRI VINCOLI L'area risulta sottoposta ad altre discipline di tutela ex lege</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fasce di rispetto ferroviarie (DPR 753/1980 "Decreto del presidente della repubblica 11 luglio 1980, n. 753, "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dello esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto") - da verificare nella parte ovest dell'area. - Area di rispetto di pozzi, sorgenti e punti di prelievo ad uso acquedottistico (D. Lgs 152/1999) <p>L'area risulta sottoposta alla disciplina delle seguenti invarianti strutturali del PTCP della</p>	

Città Metropolitana di Firenze (Del CP n. 1 del 10/01/2013):

- *Aree sensibili di fondovalle* (NTA – art. 3)

- garantire la più ampia sicurezza pertanto ove possibile devono essere separati fra loro e dalle carreggiate stradali,

- **Materiali pavimentazione:** la pavimentazione deve essere risultare permeabile o con alto grado di permeabilità, sia realizzata con *terra stabilizzata* o con fondo in *macadam* costipato all'acqua, impiegando inerti analoghi o prossimi ai litotipi locali;

- **Passerelle ciclopedonali:** la quota di imposta deve essere dettata dagli studi idraulici senza che vi sia la riduzione della sezione idraulica esistente o prevista dallo studio idraulico medesimo. Si vedano a tal proposito le specifiche prescrizioni contenute nei criteri di fattibilità;

- **Aree di sosta:** le aree di sosta lungo il tracciato devono essere caratterizzate dalla riconoscibilità, dalla tipologizzazione e dalla ripetibilità in relazione alla appartenenza funzionale e di servizio a un sistema di mobilità dolce in area fluviale, le pavimentazioni devono essere permeabili e compatibili con i criteri dell'accessibilità universale;

- **Segnaletica verticale:** deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis;

- **Elementi di arredo:** panchine, cicloposteggi, giochi per bambini, colonnine ricarica e-bike, colonnine manutenzione bici, fontanelle devono essere collocati in funzione della tipologizzazione e ripetibilità della aree di sosta ubicate in maniera coordinata al fine di evitare duplicazioni non funzionali. I pannelli informativi devono essere uniformi per tipologia e materiali ed essere sinergici tra il mero carattere informativo tecnico del sentiero e il carattere informativo relativo alla conoscenza del territorio in merito a episodi storico-architettonici (Torre all'Isola, ponte mediceo, infrastruttura ferroviaria ad archi), emergenze naturalistiche (vegetazione arborea ripariale del Fiume Arno, gallerie ex Bruschi), archeologia industriale (gallerie Ex Bruschi), indicazioni dei cammini di Francesco e Dante e di altri già presenti sul territorio

- **Equipaggiamento vegetale:** il percorso deve essere adeguatamente equipaggiato con sistemi alberati ed ombreggianti al fine di migliorarne la fruibilità e potenziare le connessioni ecologiche, mediante alberature a foglia caduca, siepi, arbusteti;

- **Illuminazione:** l'intero tracciato dovrà essere illuminata con luci a risparmio energetico e con luce soffusa e mai rivolta verso la volta celeste, luci dirette solo verso il basso, garantendo il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno in conformità con la L.R. 39/2005, con il PAER e con "Linee Guida regionali per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna";

- **Verde:** in prossimità del percorso pedociclabile, nelle aree acquisite come verde pubblico, e comunque dove lo consente la giacitura del terreno, si devono mettere a dimora alberi di

	<p>alto fusto o siepi di arbusti di specie autoctone e/o tipiche del contesto (si veda a tal proposito l'allegato "A" alla L.R.39/2000 "Elenco degli alberi e arbusti costituenti la vegetazione forestale della Toscana");</p> <p>- Tutela archeologica: sono prescrittivi i seguenti adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le operazioni di movimento terra eseguite per nuovi scavi devono essere condotte alla presenza di un collaboratore archeologo a carico della stazione appaltante, preposto alla supervisione scientifica dell'intervento di tipo archeologico (ai sensi del DPCM 14.02.2022, All. 1, punto 5.1, ultimo capoverso); - l'invio alla Soprintendenza competente per territorio della la comunicazione di inizio lavori, con congruo anticipo, e comunque non meno di venti giorni prima, tramite PEC, al fine di poter programmare l'attività di controllo; - l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto di intervento potrà comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela; - qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche, e fatto obbligo di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. <p>- Vincoli: Costituiscono riferimento le prescrizioni e le direttive d'uso dei seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vincolo "Territori contermini ai laghi", comma 1, lettera b), art. 142 D. Lgs 42/2004 • Vincolo "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/2004) • Vincolo "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento" (comma 1, lettera g), art. 142 D. Lgs 42/2004); <p>puntualmente rilevabili nell'allegato alle NTA del PO "Allegato 3 Applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del P.I.T/P.P.R. - schede di verifica", Sezione 2 cui si rimana per la verifica di conformità al PIT/PPR;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il progetto deve essere coerente con i criteri e le direttive di cui al cap. 2.1.5 dello statuto del PTCP "Presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti"; - Il progetto deve coordinarsi per eventuali interferenze viabilistiche con la Direzione Viabilità della Città Metropolitana di Firenze
--	---

SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI

Premesso che le opere in oggetto, data la "leggera" tipologia infrastrutturale, presentano

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

impatti contenuti e limitati, le opere di progetto risultano sostanzialmente compatibili con la pianificazione urbanistica ed ambientale vigente per quanto interessano prevalentemente aree vincolate per il rispetto dei corsi d'acqua. Nelle successive fasi deve essere adeguatamente approfondito tale aspetto mediante la redazione di una relazione paesaggistica. In merito alle interferenze con gli aspetti di natura idraulica si prevede già da subito l'utilizzo di pavimentazione permeabile per la ciclabile e la realizzazione della stessa a raso nei pressi dei corsi d'acqua.

La progettazione dell'intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell'esistente regimazione delle acque superficiali.
Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale pendenza dei terreni limitrofi evitando di dove provvedere sistematicamente all'uso di fossetti e tombini ed essere il più possibile a raso.
Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile implementare la vegetazione ripariale.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

- Progetto di opera pubblica

DISCIPLINA DELL'AREA FINO ALLA SCADENZA DEL TERMINE QUINQUENNALE

Nelle more di entrata in vigore del progetto di opera pubblica, agli spazi aperti compresi nel comparto e alle attività in atto, si applica la seguente disciplina:

- ordinaria coltivazione agricola;
- spazi aperti (per le porzioni della Scheda ubicate all'interno del territorio urbanizzato): si applicano le disposizioni delle norme di attuazione del PO per il "Verde privato (VP)", "Orti privati"
- per le porzioni della Scheda ubicate all'interno del territorio urbanizzato: "Tessuti urbani recenti ad assetto insediativo irregolare puntiforme o misto" (TRi1), "Tessuti urbani recenti ad assetto insediativo irregolare lineare" (TRi3), "Tessuti produttivi da consolidare e completare" TPS1, "Verde privato a corredo degli edifici"
- attività in atto: possono permanere, senza consolidarsi, anche se in contrasto con la disciplina del comparto.
- non sono ammesse nessuna delle nuove costruzioni così come previste dal Titolo IV delle NTA.

DISCIPLINA DELL'AREA SUCCESSIVA ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

- "Tessuti urbani recenti ad assetto insediativo irregolare puntiforme o misto" (TRi1)
- "Tessuti urbani recenti ad assetto insediativo irregolare lineare" (TRi3)
- "Tessuti produttivi da consolidare e completare" (TPS1)
- Aree per la mobilità dolce ciclopiste e ciclovie (ACmd)
- Aree a verde attrezzato a parco, per il gioco, lo sport e di connessione ecologica (AV);

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

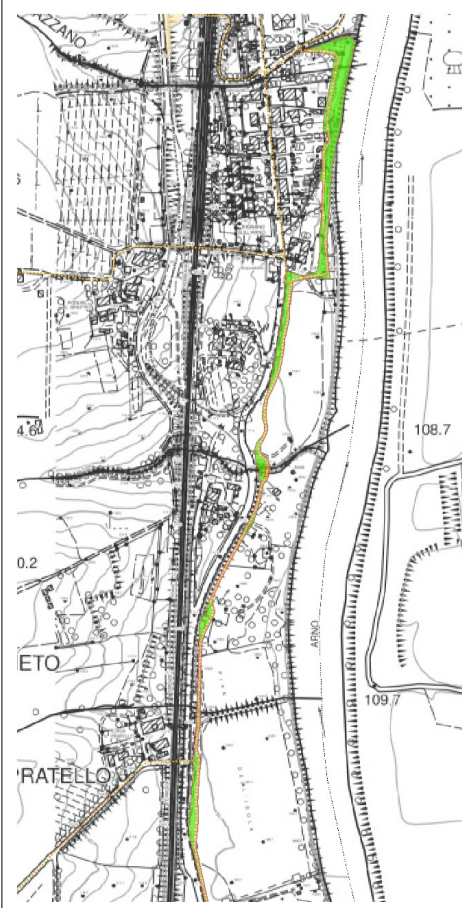
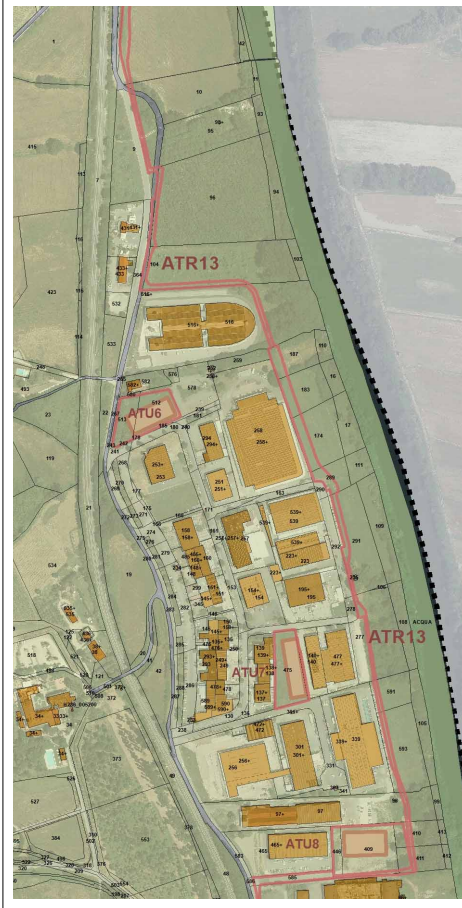
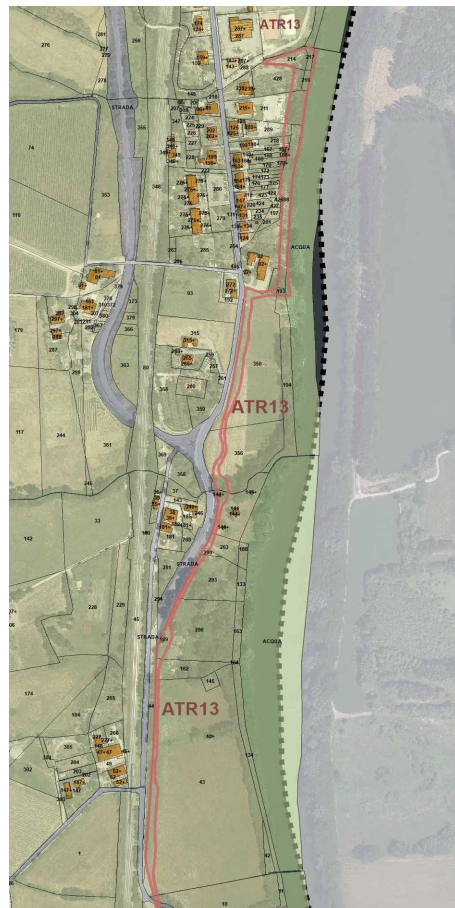
Approvato il 26 aprile 2022 con DCC n. 12

PO – piano operativo – Variante n. 1

Variante n. 1: Adottato il 2022 con DCC n. ...

Variante n. 1: Approvato il 2022 con DCC n. ...

SEZIONE – B – PRESCRITTIVA - “Nuovo assetto insediativo”



1) Ubicazione (Foglio catastale n. 41, 47 e 52)

2) Schema di assetto

3) Azzonamento

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

Approvato il 26 aprile 2022 con DCC n. 12

PO – piano operativo – Variante n. 1

Variante n. 1: Adottato il 2022 con DCC n. ...

Variante n. 1: Approvato il 2022 con DCC n. ...

SEZIONE - C – NON PRESCRITTIVA - “Inserimento paesaggistico” - Schema di assetto

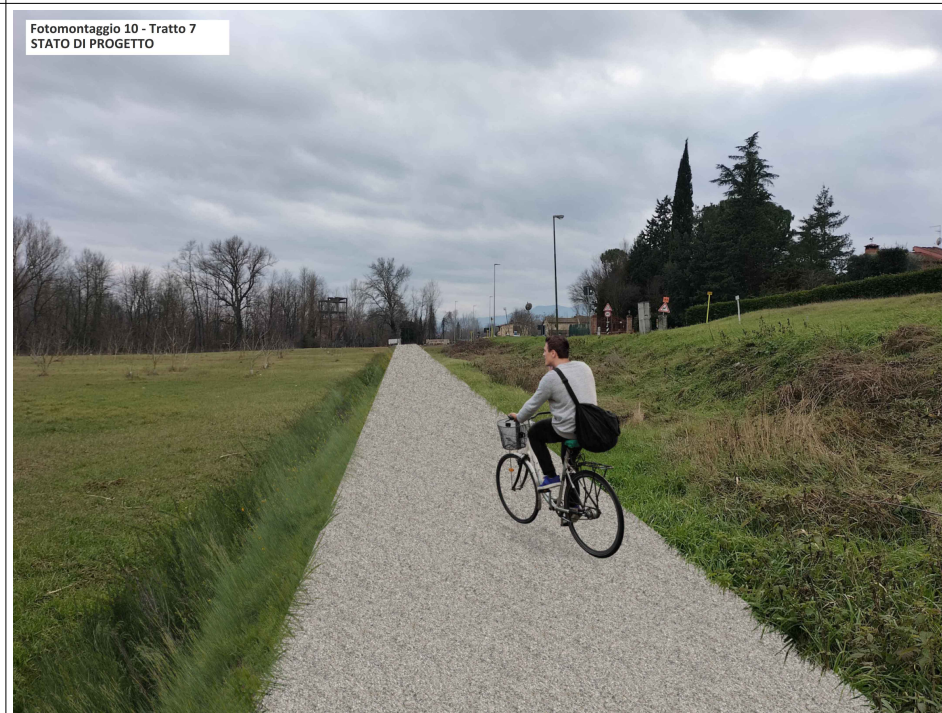
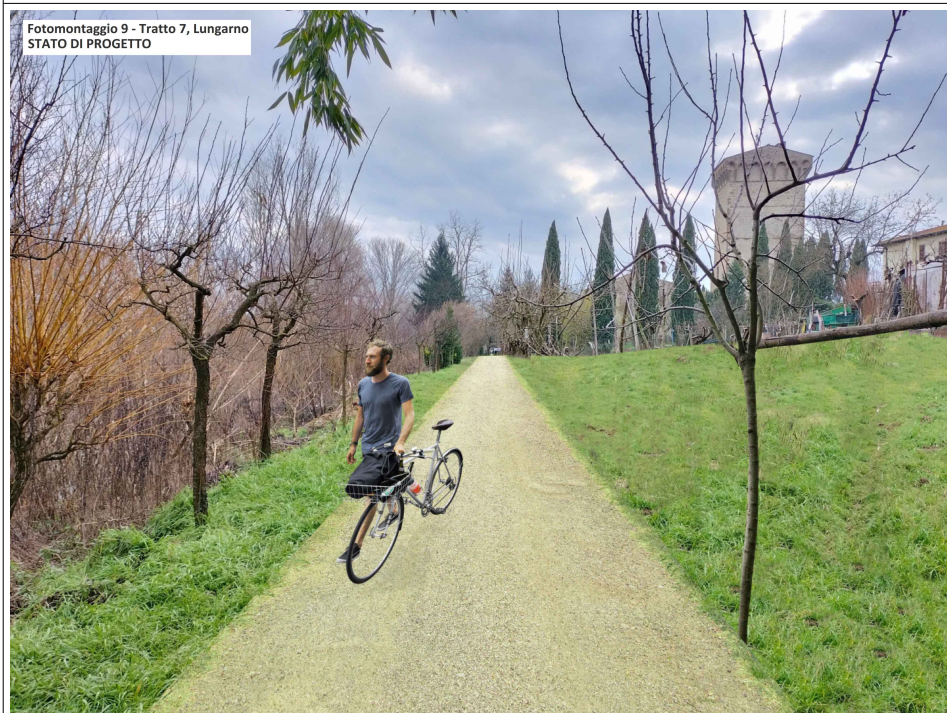


Schema di assetto su ortofoto

PO – piano operativo
Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14
Approvato il 26 aprile 2022 con DCC n. 12

PO – piano operativo – Variante n. 1
Variante n. 1: Adottato il 2022 con DCC n. ...
Variante n. 1: Approvato il 2022 con DCC n. ...

SEZIONE - C – NON PRESCRITTIVA - “Inserimento paesaggistico” - Render



Render 1: tratto retrostante Via Roma in vista di Torre all'Isola.

Render 2: tratto lungo Via di Pian dell'Isola a una quota inferiore

Render 3: tratto in corrispondenza della rotatoria di innesto tra la variante alla SP 89 del Bombone e Via di Pian dell'Isola. Verso la passerella sul Fosso Ischieto

PO – piano operativo

Adottato il 1 aprile 2021 con DCC n. 14

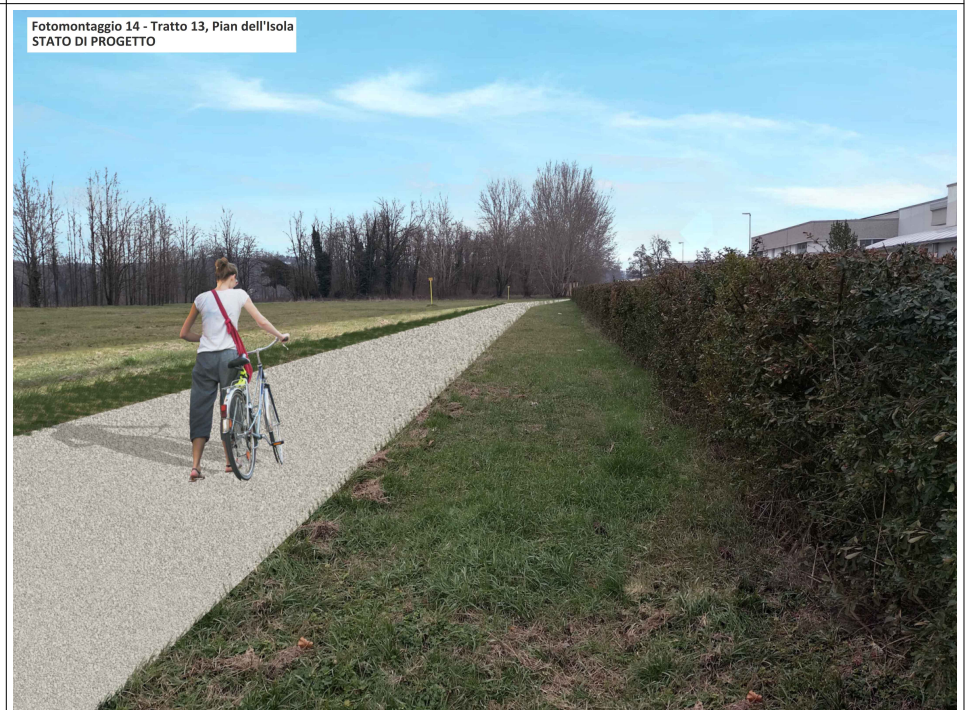
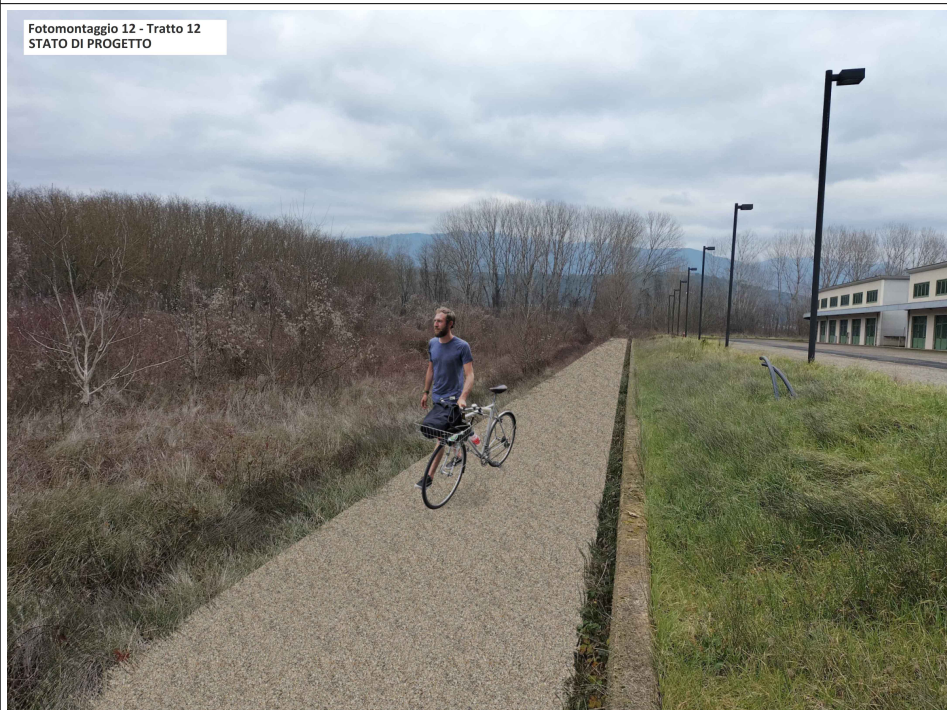
Approvato il 26 aprile 2022 con DCC n. 12

PO – piano operativo – Variante n. 1

Variante n. 1: Adottato il 2022 con DCC n. ...

Variante n. 1: Approvato il 2022 con DCC n. ...

SEZIONE - C – NON PRESCRITTIVA - “Inserimento paesaggistico” - Render



Render 1: tratto in prossimità dell'inizio della area produttiva di Pian dell'Isola

Render 2: la passerella prevista sul Fosso di Romacale

Render 3: tratto compreso tra le aree golenali dell'Arno (a sinistra) e l'area produttiva di Pian dell'Isola (a destra)